

Musica e strumenti nell'ebraismo

Seguito dal N. 1/2 - 2009

In epoca biblica il canto ebraico era accompagnato abitualmente dalla musica strumentale (1 Re 10:12 - 1 Cronache 16:42). Nonostante le accurate ricerche archeologiche nessun esemplare di strumento musicale è venuto finora alla luce per cui l'unico riferimento possibile è l'interpretazione e studio dei nomi ad essi assegnati dalla Bibbia.



Gli strumenti a corda più antichi ed importanti sono la

'lira' (**Kinnor** o cetra) - di origine assira a forma trapezoidale; strumento piccolo con un telaio di legno; si suonava, probabilmente, pizzicandolo.



Veniva suonato dagli Ebrei nelle feste e nelle riunioni di allegria (Gen. 4:21 - 31:27 - Is. 24:8). Il kinnor si sviluppò fino a diventare il principale strumento del Tempio ed emigrò, poi, attraverso le Province siriane fino alla Grecia dove si trasformò nella 'lira' o 'cetra' di Apollo - e l'arpa a dieci corde (**nebel** detto salterio) - aveva un telaio in legno con una cornice aperta, veniva suonato con le dita; il termine 'nebel' significa 'bottiglia' o 'giara di pelle', il che fa pensare ad una cassa di risonanza rigonfia, simile al liuto (Salmi 32:2).

Gli strumenti a corda, citati nel Libro di Daniele (3:5-7 e

18:15), quali **sabbekà**, **pesanterim** e **qatros**, possono essere designazioni greco-aramaiche degli antichi tipi ebraici o stranieri dell'arpa e della lira. Sabbekà si riferisce probabilmente ad un'arpa a foggia di chiglia ed è una forma di nabba o nebel.



Pesanterim poteva essere un'arpa angolare e verticale come quelle egiziane. Il Qatros, forse, il tipo di cetra-kinnor.



Tra gli strumenti a fiato, fa eccezione lo **shofar** (corno di animale domestico puro) il

cui suono è considerato <voce> ed è avvolto di mistero ed infinito simbolismo:



infatti è la 'voce dello shofar che accompagna gli avvenimenti del Monte Sinai (Es. 19:6-19), la caduta delle mura di Gerico (Gios. 6:4-20), la processione che accompagna l'Arca dell'Alleanza (2 Sam. 6:15) e così via.



Nulla a che vedere con la **hazzozerah** (tromba) metallica, generalmente d'argento,

che appare per la prima volta all'epoca di Mosè (Num. 10:1-10); essa veniva usata solo in speciali occasioni per chiamare a raccolta i capi delle Tribù, con uno squillo unico e prolungato, oppure due squilli segnalavano l'adunanza al Tabernacolo.

Lo strumento a fiato per eccellenza è lo **halil** (oboe a doppia canna) mentre meno noto è lo **ugabh** (flauto verticale, simile alla moderna zampogna) che era usato soprattutto nella musica profana e suonato dalla gente comune.

Gli strumenti a percussione annotano: il **toph** (tamburello o timpano) munito di una membrana che era usato per accompagnare il canto e la danza. Al tempo dell'Esodo dall'Egitto, Miriam, sorella di Aronne e Mosè, prese in mano un timpano e tutte le donne delle varie Tribù la imitarono intonando canti (Es. 15:20); gli **zelzelim** o **meziltayim** (cimbali di rame) erano adoperati dai Leviti nel Tempio per indicare l'inizio, la fine e le pause dei brani cantati; e gli **mene'an'im** (sistri) fatti probabilmente di dischi a sonaglio collocati su bacchette di metallo sospese ad un telaio di legno.



Nel periodo dei Re, si trovano queste tre categorie di strumenti abbinati a tre classi di persone: i sacerdoti che suonavano le trombe ed i corni - i Leviti o musicisti professionisti del Tempio che suonavano la lira e l'arpa - il popolo che suonava strumenti non liturgici, come flauti e zampogne - i tamburelli venivano generalmente suonati dalle donne e dai profeti erranti.



Alla distruzione del Primo Tempio ed alla caduta del Regno d'Israele, nel VI secolo a.e.v., corrisponde una frattura del popolo ebraico ed è difficile risalire alle pratiche musicali durante il periodo di cattività babilonese; in seguito, con il ritorno in patria e l'instaurazione, da parte di Esdra, di letture pubbliche settimanali delle Sacre Scritture inizia - dal punto di vista musicale - un periodo molto importante (ca. 444 a.e.v.) in cui si sviluppa la

recitazione melodica dei testi sacri e la cantillazione della Bibbia.



Infatti, nelle tre occasioni giornaliere in cui si offrivano sacrifici nel Secondo Tempio, oltre la lettura dei Salmi e delle preghiere, vi erano i canti che diventeranno, in seguito, retaggio nell'ebraismo della diaspora e nel primitivo cristianesimo.



Anche la musica ebraica ha influenzato, attraverso i secoli, quella del Vicino Oriente e quella dell'Europa Occidentale pur conservando e consolidando il suo stile e la sua tradizione musicale, nonostante tutti i mutamenti interni ed esterni verificatisi.



Essa, a sua volta, ha indubbiamente assorbito molti elementi estranei e presenta molte analogie con quella bizantina e con quella della Europa Orientale creando, tuttavia, uno stile musicale che soddisfa tutti i criteri di un'entità culturale autonoma.



Nel periodo greco-romano, dopo la conquista di Alessandro Magno, nel Vicino Oriente si fecero strada nuove influenze ed anche il popolo ebraico, per la prima volta, acquistò familiarità sia con la musica del mondo greco, sia con i loro strumenti incontrando, tuttavia, grande ostilità, come testimoniano i testi sacri dei primi secoli dell'era volgare: la Mishnà ed il Talmud.

Del resto, con la distruzione del Secondo Tempio, da parte dei Romani, la musica sacra strumentale sarà bandita, in segno di lutto nazionale, fino alla ricostruzione del Terzo ed ultimo Tempio.



n.d.a.: seguiranno altri articoli sulla musica religiosa cristiana, musulmana, copta...

Antonio De Angelis